Anno 51.° - N. 220

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 10 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7. Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA SECONDA BRILLANTE INCURSIONE SU CHIAPOVANO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO — 9 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra N.o 807)

DURANTE LA GIORNATA DI IERI, IN AZIONI DI PATTUGLIE, SVOLTESI QUA' E LA' SU TUTTA LA FRONTE, IL NEMICO LASCIO' PERDITE SUL TERRENO E PRIGIONIERI NELLE NOSTRE MANI.

LA LOTTA DELLE ARTIGLIERIE FU PIU' VIVACE SU ALCUNI TRATTI DEL MEDIO ISONZO E DEL CARSO.

NELLA MATTINATA NOSTRE SQUADRIGLIE AEREE, PERSISTENDO NELL'OPERAZIONE INIZIATA IL GIORNO 6, SI PORTARONO SULLA VALLE DI CHIAPOVANO, PROVOCANDO, CON GETTO DI NUMEROSE BOMBE, NUOVE DISTRUZIONI ED INCENDI IN QUEGLI IMPIANTI MILITARI. IL VIVACISSIMO FUOCO DELLA DIFESA RAGGIUNSE GLI APPARECCHI E NE COLPI' QUALCUNO, MA I NOSTRI BRAVI AVIATORI SEPPERO RICONDURLI TUTTI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

LA CONFERENZA DI LONDRA

si chiuse mercoledì sera

LONDRA, 8. — **La prima riunione plenaria della conferenza interalleata si tenne a mezzogiorno e durò fino alle due del pomeriggio. Le discussioni fra le sezioni ripresero alle ore 4; e alle 6 si tenne l'ultima seduta plenaria che si chiuse alle ore otto.** (Stefani)

LONDRA, 8. — Il « Times » scrive: **La conferenza degli alleati a Downing Street è terminata nel pomeriggio di ieri.**

Il barone Sonnino coi funzionari che lo accompagnavano ripartirà per Roma.

Il presidente del consiglio francese Ribot con la maggior parte dei delegati francesi ritornerà immediatamente in Francia.

Il ministro Thomas rimarrà a Londra per discutere insieme coi sindacati britannici circa la questione dell'invio dei delegati a Stoccolma.

Quantunque gli argomenti discussi nella conferenza degli alleati rimangano naturalmente segreti, vi è motivo di credere che la questione della conferenza di Stoccolma sia stata discussa e che si sia manifestato nella conferenza un movimento contro la partecipazione di delegati degli alleati, alla conferenza stessa. (Stefani)

Il ritorno dei ministri

PARIGI, 9. — **E' giunto da Londra il ministro degli esteri italiano Sonnino.**

Sono pure tornati da Londra il presidente del consiglio Ribot, i ministri Painlevé, Thomas e Thierry. (Stef.)

La lotta sulla fronte orientale

Più salda resistenza russa

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE — In direzione di Wladimir Velynsk, dopo una preparazione di artiglieria e di lanciafiamme, il nemico attaccò le nostre posizioni nella regione del villaggio di Semerinka, prendendone una parte. Le nostre riserve sopraggiunte ne sloggiarono il nemico e ristabilirono la situazione.**

In direzione di Brody, nella regione di Baldoury, un gruppo di esploratori nemici avendo gettato gran numero di granate contro un nostro posto di campagna, riuscì ad impadronirsene, ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione.

Ad ovest della città di Zbaraj nella regione del villaggio di Ivatchouv, il nemico fece ripiegare un poco i nostri posti nella regione della foce dello Zbrucz. Le nostre truppe, sforzando una energica offensiva, sloggiarono il nemico, dopo accanito combattimento, da alcuni villaggi e dalle alture a sud-ovest del villaggio di Barychkovoco. Facemmo prigionieri sette ufficiali e trecento soldati e prendemmo 4 mitragliatrici.

A nord-ovest del Sereth, sul fronte dei villaggi Wadkoutow e Oprichenì, le nostre truppe respinsero parecchi ostinati attacchi.

A sud-ovest della città di Seret, il nemico riuscì a fare una incursione nelle nostre trincee, ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

« **FRONTE ROMENO — Fra la strada di Kimpolung e il monte Lamsuntelou il nemico eseguì una serie di attacchi. I valorosi nostri reggimenti dopo aver esaurito tutte le cartucce si difesero con le baionette e con sassi che fecero rotolare dall'alto delle colline. Il nemico riuscì a toglierci soltanto due collina ad ovest di Zdemiu e a sud-ovest di Setchi. La notte sull'8 corr. le nostre truppe che occupavano la regione ai due lati della strada di Kimpolung, ripiegarono un poco verso est. Durante la giornata del 7 il nemico continuò i suoi ostinati attacchi fra la ferrovia Recsany-Merescesci e il fiume Sereth e respinse le nostre truppe a nord di Bisizesci. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nella regione di Chochara, quaranta verste a sud-est di Van, le nostre truppe dispersero un'orda di curdi. Nella regione ad ovest di Dizagiaver 80 verste a ovest di Urmie, nostri reparti volontari indigeni respinsero un'orda di curdi uccidendone 64 e facendone prigionieri dieci. Sul resto del fronte fuoco di fucileria** ». (Stefani)

La battaglia in Francia

Azioni di artiglierie

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Pantheon, alla fattoria di La Royere, come pure sulla riva destra della Mosa, nel bosco di Caurieres e nel settore di Doaumont. Nessuna azione di fanteria. (Stef.)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività delle due artiglierie nella regione del Pantheon ed Epine de Chevrigny. Un colpo di mano eseguito dai francesi ad est della fattoria di Noisy permise loro di ricondurre prigionieri.

Nella regione dell'Eparges a nord di Vaux les Palameix un nostro riparto penetrò nelle trincee tedesche e dopo vivo combattimento durante la quale inflisse gravi perdite all'avversario e ne sconvolse le organizzazioni rientrò al completo nelle sue linee. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

La pioggia cade a torrenti. Durante la giornata a nord ovest di Dixechoote i nostri alleati hanno guadagnato ancora terreno. La notte scorsa e stamane, a nord di Roeux e in vicinanza di Oppi abbiamo respinto distaccamenti di incursioni; ad est di Ypres l'artiglieria tedesca ha continuato a manifestare grande attività. Ieri malgrado la aviatori hanno bombardato le vie, i depositi ferroviari e i treni, 40 miglia gravi danni e facendo fra l'altro deviare un treno e saltare un altro. Nella notte precedente essi bombardarono pure un deposito di munizioni. Un nostro velivolo manca. (Stefani)

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig del 9 (pomeriggio) dice:

I francesi fecero nuovi progressi a nord ovest di Bixschoote. Un reparto nemico cercante di avvicinarsi la scorsa notte alle nostre linee a nord di Roeux, fu respinto dopo aver subito perdite. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: UN comunicato ufficiale dell' 8 sera dice:

« Nelle Fiandre duello di artiglieria di intensità variabile.

« Sul fronte orientale nulla da segnalare ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 7 corrente dice:

Nell'insieme del fronte media attività dell'artiglieria. Sul fronte serbo e nella curva della Cerna il nemico ha tentato due colpi di mano che sono falliti. L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nemici a sud di Veles. (Stefani)

Le leggi sulla produzione

e sul controllo dei viveri

WASHINGTON, 9. — **Il Senato approvò con voti 66 contro 7 la legge sul controllo dei viveri, poi la legge per la sorveglianza ed incoraggiamento della produzione dei viveri. Le due leggi precedentemente votate dalla Camera verranno sottoposte alla firma di Wilson.** (Stefani)

Una colazione in onore di Pasic

I discorsi di Cecil, Pasic e Lloyd George

LONDRA, 8. — (Ritardato) Una colazione è stata oggi offerta al primo ministro serbo Pasic dalla società serba della Gran Bretagna. Vi assistevano numerose personalità inglesi, oltre i ministri di Grecia e di Romania a Londra.

Carson, indisposto, inviò un messaggio nel quale affermò che la guerra non potrebbe aver fine prima che l'indipendenza serba sia stata ristabilita e che invero sarebbe por fine al conflitto nel modo più disastroso possibile, lasciare i tedeschi padroni nei Balcani.

Lord Robert Cecil prese la parola facendo un elogio di Pasic, che qualificò come un grande serbo. La storia della Serbia durante questa guerra è una gloriosa tragedia. Il morale della Serbia non è abbattuto ed il suo valore è al disopra di ogni elogio; gli alleati hanno contratto verso la Serbia obblighi non meno grandi che verso il Belgio ed essa deve ricevere piena ed intera riparazione. Riconosciamo tutte le aspirazioni naturali dei popoli slavi, e la pace, per essere permanente dovrà ammetterle. Un tema favorito del nemico è di tentare di dividere gli alleati dicendo che non si metteranno mai d'accordo. Noi rimarremo accanto ai nostri alleati sino alla fine, e sarebbe una follia parlare di disaccordo fra l'Italia e la Serbia. Sono io stesso assolutamente convinto che le aspirazioni italiane e serbe non sono incompatibili.

Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, prendendo la parola dopo Cecil, ringraziò in termini commossi la nobile nazione britannica che col sangue dei suoi figli difende la libertà e i diritti delle piccole nazioni, nonchè lo sviluppo della civiltà del mondo intero. Dopo aver ricordato i deplorevoli avvenimenti che provocarono il terribile conflitto mondiale, aggiunse che le atrocità commesse dalla Germania durante la guerra avevano costrette quasi tutte le nazioni del mondo intero a schierarsi a fianco dell'Intesa in difesa della libertà e del diritto. Dopo tre anni di guerra, la Germania si è indotta a parlare di pace onorevole nel senso tedesco. Questa formula naturalmente, di pace onorevole, non potrebbe essere accettata che se fosse onorevole per tutte le nazioni interessate: se tutti i popoli sotto la dominazione austro-tedesca vengano liberati, se la Francia ritrova l'Alsazia-Lorena, l'Italia realizza la sua unità, se quella dei serbi-croati-sloveni si compia, se gli czechi e gli slovacchi ottengano la loro indipendenza, se le questioni polacca e rutena vengano risolte, allora e soltanto allora la pace sarebbe onorevole per tutti i popoli.

Il primo ministro Lloyd George benchè nell'impossibilità di prendere parte al lunch, arrivò verso la fine a portare il tributo personale del suo profondo rispetto per il venerato uomo di Stato serbo, una delle figure più sagaci dei Balcani. Il suo cuore è con la Serbia — ha detto Lloyd George — e noi dobbiamo molto di più di quanto non saprei dare a due dei più grandi uomini di Stato dell'epoca nostra: Pasic e Venizelos. Io credo nelle piccole nazioni, credo nella nazione che può contare le sue disfatte e la Serbia conta attraverso i secoli non vittorie ma disfatte che l'hanno sommersa in un flutto di barbarie. La nazione che può cantare la sua disfatta è immortale. La Serbia è una meravigliosa immagine che secoli di barbarie turca hanno coperta di fango, ma essa apparirà così fresca e così brillante come uscì la prima volta dalle mani dell'artefice, dopo che sarà stata liberata da questo fango. Una delle prime condizioni della pace è la restaurazione completa e senza riserve della Serbia. Per quanto lunga possa essere questa guerra, l'onore inglese si è impegnato a liberare la Serbia. La Serbia e il Belgio sono le guardie della bandiera che hanno valorosamente difeso. Le truppe serbe quantunque sopraffatte dal numero, non si sono mai scoraggiate e guardano sempre le barriere. Ancora una volta noi tendiamo la mano amica alla Serbia ed insieme proseguiremo la guerra sino all'estremo. (Stefani)

Il movimento nei porti di Francia e d'Inghilterra

PARIGI, 9. — Statistica del movimento delle navi nei porti francesi nella settimana terminata il 5 corrente:

Navi mercantili di ogni nazionalità sopra le cento tonnellate nette, eccettuati i battelli da pesca e di cabotaggio locale: entrate 948, uscite 934. Navi mercantili francese affondate da sottomarini o da mine sopra le 1600 tonnellate lorde quattro; sotto le 1660 tonn. due. Navi mercantili francesi attaccate senza successo sei; battelli da pesca francesi affondati 21. (Stef.)

LONDRA, 9. — Statistica settimanale del movimento delle navi: 2673 entrate, 2798 uscite. Navi mercantili britanniche affondate 21 sopra le 1600 tonnellate; due sotto. Attaccate senza successo tredici. (Stefani)

Movimento di prefetti

ROMA, 9. — E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ferrari gr. uff. dott. Pio Vittorio prefetto a disposizione del ministero dell'interno, è collocato a riposo.

Rovasenda co. gr. uff. dott. Casimiro, prefetto di Venezia, è collocato a riposo.

Taranto comm. avv. Costantino, prefetto di Arezzo, è collocato a riposo.

Seri comm. dott. Zosimo prefetto di Perugia, è collocato a riposo.

Dalmazzi comm. dott. Caio, prefetto di Piacenza, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Chiericati Salvioni co. gr. uff d.r Gabriele Giuseppe, prefetto di Ferrara, è trasferito ad Arezzo.

Sorge gr. uff. dott. Giuseppe, prefetto di Brescia, è trasferito a Venezia.

Merlò comm. dott. Ildebrando, prefetto di Siena è trasferito a Chieti.

Muffone comm. dott. Giovanni, prefetto di Novara, è trasferito a Como.

Rossi gr. uff. dott. Giulio, prefetto di Massa, è trasferito a Porto Maurizio.

Vitelli comm. dott. Nunzio, prefetto di Treviso, è trasferito a Siena.

Olivieri gr. uff. dott. Carlo, prefetto di Como trasferito a Novara.

Gallotti comm. avv. Cesare, prefetto di Cremona, è trasferito a Perugia.

Montani comm. dott. Provvido, prefetto di Forlì, è trasferito a Mantova.

Spirito comm. dott. Michele prefetto di Mantova, è trasferito a Piacenza.

Bacchetti comm. dott. Tito prefetto di Chieti è trasferito a Brescia.

Pera comm. dott. Giustino prefetto di Aquila è trasferito a Cremona.

Giuffrida comm. dott. Orazio prefetto di Porto Maurizio è trasferito a Ferrara.

Airoldi comm. Giuseppe, vice-prefetto, è nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno, continuando nelle sue attuali funzioni di capo gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno.

Moro, cav. uff. dott. Arnaldo, vice-prefetto, è nominato prefetto della provincia di Massa.

Nancetti cav. uff. dott. Giulio vice-prefetto è nominato prefetto della provincia di Aquila.

Bardesono di Rigras, co. comm. dott Vittorio, ispettore generale del Ministero dell'interno, è nominato prefetto della provincia di Treviso.

Flores comm. dott. Enrico, vice-direttore generale nel Ministero dell'interno, è nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero stesso continuando nelle sue attuali funzioni di capo dell'ufficio stampa.

D'Adamo comm. dott. Agostino, ispettore generale nel Ministero dell'interno è nominato prefetto e collocato a disposizione del ministero stesso, continuando nel suo attuale ufficio di segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo dell'esercito.

In occasione del collocamento a riposo ed in considerazione dei lunghi e apprezzati servizi resi all'amministrazione, il prefetto co. Casimiro di Rovasenda è stato nominato cavaliere di grancroce, decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia; il prefetto Pio Ferrari è stato nominato grande ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; i prefetti Costantino Taranto e Cosimo Seri sono stati nominati grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia. (Stef.)

Cavalleggeri di Udine

premiati sul campo

(Nostro servizio particolare)

QUARTIER GENRALE, 9 Agosto.

Il Duca d'Aosta si trovò stamane un'altra volta dinanzi ad un nucleo di truppe schierate in quadrato: erano i cavalleggeri che hanno combattuto un anno fa a Gorizia, che hanno attraversato sotto una tempesta di ferro, i ponti dell'Isonzo, in una notte indimenticabile, che hanno contribuito a rendere nostra, nelle storiche giornate dell'agosto 1916, la perla dell'Isonzo. E in prima linea si vedevano i cavalleggeri di Udine dalle pittoresche mostrine, che ricordano due colori della nostra bandiera. Reparti di cavalleria appiedata che combatterono sotto la terza armata, avevano rappresentanti sul campo.

Con simultanea mossa, le truppe presentarono le armi all'arrivo del Duca che era accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino, Comandante del corpo di cavalleria. Terminata la rivista, il Duca d'Aosta salì sul palco ove sventolava all'aria tepida del mattino, al sole d'oro, il nobile vessillo dei cavalleggeri. Sul palco erano pure il generale Pennella ed altri generali. Udine era rappresentata dall' assessore anziano.

Poi Emanuele Filiberto di Savoia, colla sua voce metallica prese a parlare. Il suo discorso fu tutto un inno alla cavalleria, tutta una rievocazione delle più smaglianti pagine della storia dell'arma, tutto un ricordo degli eroismi compiuti dai cavalieri italiani in questa guerra sanguinosa e faticosa. Il Duca ebbe parole di ammirante entusiasmo per questi soldati che seppero abbandonare, poichè la patria lo voleva, le loro cavalcature, per scendere in campo e precipitarsi all'assalto accanto ai fanti, accanto ai bombardieri e agli artiglieri. Rivolgendosi ai cavalleggeri di Udine, salutò in essi il simbolo della forte città che è splendido baluardo d'Italia.

Dopo il discorso del Principe, vennero distribuite le medaglie al valore ai più arditi cavalleggeri, che seppero distinguersi nella presa di Gorizia e in altre azioni successive. Il Duca si intrattenne con ciascuno dei decorati, mentre un ufficiale superiore dell'armata leggeva le motivazioni. Quindi i reparti di cavalleria appiedata, al suono della caratteristica fanfara, sfilarono in perfetto ordine di fronte al Duca ed ai loro compagni decorati di fresco. Infine con una bicchierata d'onore la bella cerimonia, che lascierà un lungo ricordo nell'animo dei cavalleggeri, si chiuse fra le più schiette manifestazioni di augurio per sempre maggiori vittorie e più fulgidi allori alla cavalleria.

Citiamo fra i decorati con medaglia d'argento: il tenente colonnello Francesco Rossi, il tenente Guido Fabbri; i marescialli capi Giuseppe Pantera e Cesare Primoli, il caporal maggiore Francesco Camoletto, il cavalleggero Giovanni Lotti. C.

Il rimpatrio di 300 prigionieri

Le fraterne accoglienze a Como e Monza

COMO, 9. — Stamane alle ore 8.15, con circa mezz'ora di ritardo, giunse in questa stazione un treno della Croce Rossa Svizzera recante prigionieri italiani, restituiti dall'Austria in cambio di altrettanti prigionieri austriaci che sono in Italia.

Alla stazione si trovavano ad attendere i rimpatriati tutte le autorità militari e civili di Como, il presidente generale della Croce Rossa d'Italia senatore conte della Somaglia, il presidente della Commissione di scambio dei prigionieri senatore Frascara, i generali Angelotti e Corticelli, il colonnello Morino, il maggiore Armandi, il capitano Baracchi della Croce Rossa, immensa folla di signore e signorine recanti grandi mazzi di splendidi fiori da offrire ai fratelli rimpatrianti.

Questi, che sono oltre trecento, di cui 40 ufficiali italiani 39 ufficiali serbi, 250 uomini di truppa per la maggior parte ammalati, furono accolti con grande entusiasmo, di cui essi si mostrarono profondamente commossi.

Dopo una sosta di circa mezz'ora, il treno proseguì per Monza. Lo stesso convoglio ripartirà stasera da Como per trasportare in Austria circa 320 prigionieri, fra cui una quarantina di ufficiali restituiti dall'Italia. (Stef.)

MONZA, 8. — Il treno della Croce Rossa Svizzera recante il settimo contingente dei prigionieri italiani è giunto alle ore 9.34 alla nostra stazione imbandierata, accolto dal suono della Marcia Reale e da applausi entusiastici di numerosa folla.

Sul treno erano saliti a Como i senatori Della Somaglia e Frascara i generali Angelotti in rappresentanza del ministro della Guerra e Corticelli, il ministro d'Italia a Berna, Paulucci ed altre personalità. Tutte le autorità civili e militari di Monza, varie rappresentanze di associazioni politiche e militari, coi rispettivi vessilli, studenti, scuole secondarie, sezione monzese dei giovani esploratori, uno stuolo interminabile di signore e signorine attendevano l'arrivo dei reduci cui vennero distribuiti fiori, sigari, sigarette, cartoline, una medaglia ricordo offerta dalla sezione locale della Croce Rossa.

Tutti i reduci furono trasportati mediante camions militari al collegio di S. Giuseppe fatti segno durante il tragitto alle ovazioni entusiastiche della cittadinanza. Oggi stesso una cinquantina di soldati e alcuni ufficiali trovantisi in condizioni di salute piuttosto gravi vennero fatti partire per Nervi. (Stefani)

Le educatrici italiane

ROMA, 9. — Il presidente del consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione ricevettero oggi la rappresentanza della associazione delle educatrici italiane presieduta dalla signora Professoressa Antonietta Progni-Gordano di Trapani che espose i voti della classe.

Gli on. Boselli e Ruffini promisero di assecondare nei limiti del possibile le aspirazioni manifestate. (Stef.)

I decreti sui formaggi e sul burro

I prezzi di calmiere e il divieto di mutare i tipi

ROMA, 9. — Il Commissario generale per gli approvigionamenti e dei consumi, veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 n. 76 e 26 aprile 1917 n. 681, veduta la propria ordinanza in data 2 maggio 1917 relativa ai prezzi massimi dei latticini, ritenuta l'opportunità di sottoporre a calmiere alcuni tipi di formaggi calmierati soltanto dalle autorità locali e di integrare i precedenti decreti per quanto riguarda i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura, sentito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti e consumi, decreta:

ART. 1. — Sono stabiliti i seguenti prezzi massimi di base per i diversi tipi di formaggio a prezzi indicati, per quintale e per merce, posta su vagone alla stazione di partenza: Grana reggiano e parmigiano di produzione 1917 per tutto l'anno corrente, L. 360; grana uso reggiano maggengo di produzione 1917 per tutto l'anno corrente lire 320; grana lodigiano maggengo di produzione 1917 per tutto l'anno corrente L. 310; grana uso reggiano vermengo di produzione 1916-17 per tutto l'anno corrente lire 335; grana lodigiano vermengo di produzione 1916-17 per tutto l'anno corrente L. 325; pecorino romano di produzione 1917-18 stagionato lire 340; formaggi di alpe e di malga (fontina, bitte, montasio, e tipi simili) di produzione estiva 1917 lire 350; formaggio Brà semi-grasso di produzione 1917 stagionato lire 290; quartirolo e stracchino di Milano fresco L. 240; quartirolo e stracchino di Milano maturo, lire 270.

ART. 2. — Rimangono fermi tutti gli altri prezzi massimi di cui all'ordinanza del 2 maggio 1917, nonchè le disposizioni generali in esso contenute circa la vendita all'ingrosso e al minuto.

ART. 3. — La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 9. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, venuti i D. L. 16 gennaio 1917 n. 76 e 26 aprile 1917 n. 681 veduto il proprio decreto 25 maggio 1917 circa la requisizione ed il commercio del burro, considerato che va diffondendosi in alcune regioni il metodo di mutare tipo di lavorazione del latte, in modo da determinare una minore produzione sia di burro, sia di quei tipi di formaggio che maggiormente interessano l'alimentazione dell'esercito e della popolazione civile; ritenuto che nelle attuali condizioni economiche conviene porre un freno a siffatta tendenza; veduta la proposta del Comitato di vigilanza di cui al decreto 25 maggio 1917 sopracitato e udito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti e consumi, decreta:

ART. 1. — Chiunque lavora il latte a scopo d'industria nelle provincie della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte, non potrà mutare il tipo o i tipi di lavorazione attualmente in vigore senza la preventiva autorizzazione del commissario governativo, del consorzio per la disciplina del commercio del burro, il quale giudicherà caso per caso, dopo avere udito il comitato di vigilanza di cui l'art. 5 del decreto 25 maggio 1917 del Commissario generale per i consumi.

ART. 2. — I contravventori al presente decreto saranno puniti a norma del D. L. 6 maggio 1917 n. 740.

ART. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO

Giuramento delle reclute

Un discorso del ten. on. di Caporiacco

Ci scrivono, 9 (n):

Oggi, ricorrendo l'anniversario della presa di Gorizia, nella Piazza d'armi che si stende ai piedi dello storico forte, alla presenza delle autorità militari e civili e con l'intervento della bandiera della comunità di Osoppo, decorata della medaglia d'oro al valor militare, dei veterani delle patrie battaglie, della Società Operaia, delle scuole, e di molto popolo, prestarono il giuramento di fedeltà le reclute della classe 1899 del..... reggimento artiglieria da fortezza. La cerimonia fu resa maggiormente solenne dalla presenza di S. E. Salandra.

Il maggiore Ferrantini cav. Augusto, comandante il deposito, passò in rivista le truppe. Indi il sottotenente onorevole di Caporiacco pronunziò un inspirato discorso che qui riproduciamo:

« Sotto la rocca magnifica, che, di fronte al tempo che passa, rimane ad attestare la virtù della gente italica; sulla sponda di questo fiume, che nel murmure delle sue acque, parla ancora della glorie dei Forni Savorgnani e del Passo della Morte; di fronte a questa onorata bandiera, oggi, o reclute della classe 1899, prestate quel giuramento che completa la vostra educazione di soldati e che vincola la vostra coscienza, il vostro sangue, la vostra vita alla patria ed al Re.

Dalle aule scolastiche, ove la vostra mente stava formandosi alle grandi idealità della vita; dalle officine, ove il martello plasma il metallo ad armi di offesa e di difesa; dai campi, ove il sole sta maturando la faticata messe, voi avete risposto all'appello della patria in armi; e con entusiasmo di novizi, con fede di anziani, avete obbedito al precetto sublime dell'antico filosofo: «Ama la Patria come te stesso, « ama la patria come tuo padre e tua « madre, servila in quello che ti co« manda ed obbediscila anche se essa « ti reca ingiuria, perchè ciò è nel suo « diritto». Oggi la vostra fede, il vostro entusiasmo, il vostro amore consacrate col giuramento.

Soldati!

Da oltre due anni noi combattiamo la guerra più grande che la storia ricordi: ma combattiamo altresì la guerra più santa che mai tra uomini sia stata combattuta. Non ci muovono smanie di potere o di egemonie; non ci spingon sogni di violenza e di sopraffazione. Noi combattiamo per le necessità della nostra esistenza: noi combattiamo per l'esistenza libera nostra e del mondo.

Così i soldati d'Italia che, sul Carso infocato e sulle Alpi impervie, combattono per la sicurezza dei nostri confini e per la liberazione dei nostri fratelli oppressi dalla tirannide nemica, son altresì soldati di un esercito più grande, dell'esercito che combatte in nome della giustizia, della civiltà, della libertà.

A questo esercito glorioso, che conta tanti eroi, che tanto sangue ha sparso sulla via che persegue, da questo momento, o soldati, avete la gloria di appartenere. Così le anime vostre giovanette da questo momento si uniscono all'anima dei veterani, già temprata dal dovere e dal sacrificio; così i volti vostri giovanili, che ricordano i giovanetti che sono partiti da Quarto coll'eroe leggendario, si allineano coi volti abbronzati dei vincitori in cento scontri ed in cento battaglie; così gli occhi vostri, pieni di dolcezza, guarderanno assieme agli occhi di coloro che non hanno arretrato di fronte alla visione del sangue e della morte. Ma in tutti un'unica fede che fortifica ed infiamma; la fede nella vittoria immancabile delle nostre armi, che è poi la vittoria della giustizia e della libertà.

A raggiungere questa vittoria, o soldati, noi abbiamo compiuto buon tratto di strada: altra strada, irta di difficoltà e di sacrifici dobbiamo ancora compiere. Oggi è un anno da che, fra i canti della Patria, celebravamo la presa di Gorizia. Da allora nuove vittorie nostre e degli alleati abbiamo ancora celebrato.

Ma il nemico non accenna ancora apertamente a cedere. Un nuovo sforzo necessita compiere; a nuova resistenza occorre ancora informare gli animi nostri.

Questo la Patria chiede ai suoi figli! Resistere! Resistere in nome di coloro che sono caduti e che chiedono che il loro sacrificio non venga frustrato: resistere in nome di coloro che verranno ed ai quali abbiamo il dovere di lasciare una patria invitta e rigenerata; resistere in nome dei principi di libertà, di giustizia, di civiltà, senza dei quali nulla è la vita, nullo il sapere, nulla la ricchezza.

Soldati!

Con questi sentimenti, voi dovete apprestarvi all'altissimo rito, che commuove il vostro ed il nostro animo.

« Ovunque e sempre » è il motto dell'artiglieria italiana.

Oggi e domani; fra un mese o fra un anno; sul Carso o sulle Alpi; sulla via di Trento o di Trieste; un solo sentimento vi ispiri: « l'onore»; un solo amore v'infiammi: «la patria».

Questo voi dovete giurare!

Ed al vostro giuramento siano presenti in ispirito gli eroi morti per la patria; siano presenti i fratelli che attendono e sperano.

Essi vi benediranno, come vi benedice questa bandiera simbolo della patria immortale, per la quale oggi giurate di vincere o di morire ».

Alla chiusa del discorso, pronunciato in mezzo alla più viva attenzione dei presenti, tutte le autorità si congratularono coll'oratore.

Dopo di che il maggiore Ferrantini con voce squillante, lesse la formula del giuramento: rispose il grido di centinaia di petti.

La commovente cerimonia si chiuse con lo sfilamento delle truppe davanti alle autorità.

Tutti i presenti, prime S. E. Salandra, espressero la loro soddisfazione ed il loro compiacimento per il modo mirabile con cui la cerimonia si svolse e per l'alto sentimento di patria che la ispirò.

Da VILLASANTINA

PER UNA PROMOZIONE

Ci scrivono, 8 (n). — A soli 24 anni viene nominato capitano il pilota aviatore Fabiano Venier, nostro concittadino. Caldi auguri e felicitazioni al giovane capitano che ha scritto una pagina onorevole nella storia della

guerra libica, e si è distinto sul nostro fronte.

Da GORIZIA

L'anniversario della liberazione

Ci scrivono, 9 (n): — Come vi ho brevemente informato, il primo anniversario della liberazione della nostra città fu celebrato in modo semplice e dignitoso.

Venne pubblicato un manifesto firmato dal Comitato nazionale e fu inviato un telegramma vibrante di affetto ed ammirazione al generale Cadorna.

Deliberato nella seduta della vigilia, venne inviato il seguente ordine del giorno:

« S. E. T. Generale Brusati
I.o Aiutante di Campo di S. M. il Re
ZONA DI GUERRA

Il sottoscritto Comitato prega V. E. di portare a conoscenza di S. M. il seguente ordine del giorno, votato dalla Assemblea dei cittadini redenti di Gorizia:

ORDINE DEL GIORNO

Il dì 9 agosto sacrato all'eroismo vittorioso dell'Esercito della Patria, irrompente dal Calvario fumigante, nella città che fidente l'attendeva; che vide il tricolore d'Italia, segnacolo di libertà, spiegato al bacio del sole della Città, che fu schiava; il Popolo di Gorizia, che fra lo schianto dei proiettili, romanamente resiste; che alla Patria diede e dà l'olocausto dei figli, cittadini e soldati d'Italia; che sa l'animo dei concittadini dolenti per lutto e per fame nei campi di concentramento d'oltrealpe, sorretti solo dal pensiero della Città redenta; coll'entusiasmo di chi conobbe la iattura del servaggio e che ora respira le prime aure di libertà; coll'affetto di fratellanza, ammirazione di chi vide l'immane lotta, la tenacia nemica, la vittoria fulgida; manda il saluto riconoscente ed augurale ai Fratelli d'Italia in armi, l'omaggio riverente al Supremo Capo dell'Esercito, al Sovrano dell'Italia una, al Suo Re.

Gorizia, 9 Agosto 1917. »

Il Comitato nazionale ha affidato ad una signora goriziana l'incarico di presentare quest'ordine del giorno al Quartier Generale. La signora ha eseguito ieri il mandato, accompagnata dal cav. Ugo Zilli e dall'on. Banelli.

Nella mattinata furono portate corone di fiori freschi alle tombe degli eroi. Tra esse una grande e bellissima del Comitato nazionale, recava in alto una corona romana, nel mezzo una targa con la seguente scritta:

« A voi, fratelli, i lauri e i fiori di terra nostra, dal vostro sangue redenta — col vostro sangue difesa — nel compianto di libertà ».

Sotto la dedica — dalla quale partono ai lati due nastri: uno tricolore, l'altro coi colori della città — un magnifico getto di fiori.

Una commissione di cittadini si recò a esprimere i propri omaggi al comandante della piazza ed al commissario civile.

Da CIVIDALE

Cividale, 10 Agosto

RISTORANTE AL TAMBURINO — Risotto di pesce — Anguilla alla Livornese — Fritto misto — Branzino bollito — Caffè e orata arrosto.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

OFFERTE ALL'ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 9 (n): — Al Comitato di Assistenza civile pervennero le seguenti offerte:

In morte di Rosa Venuti ved. Zanutto: fratelli Gottardis L. 5 — In morte del sig. Zanutto Giuseppe: fratelli Gottardis L. 5, famiglia cav. Piccoli L. 5, nob. Albini Lorenzo L. 5, nob. Albini Riccardo L. 5, nob. Albini Angelo L. 5, nob. Albini ved. Zanutto Sofia L. 5.

In segno di protesta contro l'incursione aerea dell'11 luglio, a mezzo del sig. Corli Umberto la ditta Scarselli Giulio di Firenze L. 30.

TEATRO - NOVO CINE

Eccezionali spettacoli cinematografici.

Sabato 11 e domenica 12 corr.: Lea Gys, la celebre attrice protagonista in Fernanda, commedia in quattro atti di V. Sardou: nuovissimo e meraviglioso spettacolo.

Mercoledì 15 corr.: ... E... Palferno crollò — dramma moderno.

Prossimamente: Strada di gala di Buffalo (seguito del grandioso lavoro « S. A. R. il Principe Enrico » ovvero «Buffalo l'uomo più forte del mondo» — ovunque grande successo.

Da SACILE

ATTO ONESTO — AL POLITEAMA

Ci scrivono, 9 (n): — Il capo delle guardie urbane di questa città nob. Vando sig. Amerigo, recandosi a Roma per trovare un figlio militare degente in un ospedale di detta città, durante il percorso Chiusi-Roma, rinvenne una borsetta d'argento contenente la somma di L. 209.55, un cerchietto d'oro, due fazzoletti ed una borsa di seta bleu.

Il nostro concittadino, arrivato alla stazione ferroviaria di Roma (Termini) consegnò il rinvenuto al capo di quella stazione, ove gli venne rilasciata debita ricevuta.

La nobile azione compiuta dal sig. Vando merita il plauso di tutta la cittadinanza.

— Iersera al nostro Politeama si rappresentò dalla compagnia Gregolin: « Tristi amori » del Giacosa. Gli artisti Cesare Giannini e Marz Gregolin interpretarono con arte fine la loro parte nell'avv. Scarli e in Emma, tanto da cattivarsi le vive approvazioni del pubblico.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 8 (n): — Socio perpetuo: Per cura della vedova Merluzzi e dei figli Lino e Beppina, è stato iscritto al ruolo dei soci perpetui della Croce Rossa italiana presso il nostro Comitato distrettuale, il nome del dott. Ottavio Merluzzi di Magnano in Riviera.

Onoranze: In morte del dott. Ottavio Merluzzi di Magnano versarono: L. 2 Stecali Giovanni — L. 5 dott. cav. Capitano Sebastiano di Montegnacco — L. 5 dott. Guido Benedetti.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 da valere per il 10 corrente: 128.16 — 35.24 1/2 — 168.75 — 740 1/2 — 320.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di 144.88.

CRONACA CITTADINA

PATRONATO FRIULANO PER GLI ORFANI DI GUERRA
Concessione di sussidi

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, il Patronato Friulano per gli orfani di guerra con circolare 20 maggio a. c. invitava i presidenti delle commissioni comunali di vigilanza a presentare entro il 10 giugno successivo l'elenco delle famiglie di orfani di guerra assolutamente meritevoli di essere sussidiate, tenuto conto delle speciali condizioni economiche di ciascuna famiglia.

In risposta sulla circolare fecero tenere le loro proposte i Presidenti delle commissioni comunali di Arba, Artegna, Bagnaria Arsa, Barcis, Bicinicco, Brugnera, Budoia, Buttrio, Camino di Codroipo, Campoformido, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Codroipo, Colloredo di Montalbano, Cordenons, Corno di Rosazzo, Coseano, Fagagna, Fanna, Frisanco, Forni Avoltri, Gemona, Ipplis, Latisana, Maiano, Maniago, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Nimis, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Porcia, Pordenone, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prata di Pordenone, Prepotto, Ragogna, Remanzacco, Rivignano, Rivolto, Rodda, Ronchis, Sacile, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, S. Maria la Longa, Sedegliano, Segnacco, Sesto al Reghena, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Travesio, Tolmezzo, Torreano, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Trivignano, Udine, Vallenoncello, Valvasone, Varmo, Vito d'Asio, Zuglio.

La Giunta esecutiva del Patronato nella seduta del 28 luglio u. s. prese in esame le proposte stesse e deliberò sulle medesime nonchè su alcune domande per sussidi rinviate dal Comitato provinciale. Furono disposti sussidi per una complessiva somma mensile di lire 2695 a favore di n. 160 famiglie aventi orfani di guerra assimilati ad esso.

I sussidi accordati hanno la decorrenza dal 1.o Luglio u. s. e saranno corrisposti col mezzo delle Commissioni comunali di vigilanza.

« La Giunta esecutiva, non appena perverranno le proposte anche delle altre commissioni comunali che finora non risposero alla circolare 20 maggio u. s. delibererà sulle ... esime ».

PER GLI INVOLUCRI DI CARTA

Il Prefetto comm. Errante ha emanato il seguente decreto:

Art. 1.o — E' fatto divieto di involgere in carta di qualsiasi genere all'atto della vendita merci già contenute in involucri (scatole, cassette, sacchetti di tela o carta).

Art. 2. — Per gli altri generi o merci potrà usarsi solo carta di paglia o quella detta bigia o grigia.

Art. 3. — E' ammessa carta di altra specie per involgere medicinali o burro, salumerie e simili generi che la... scino unto.

Art. 4. — Tali disposizioni non concernono la carta usata per involgere merci che si spediscono per pacchi.

Art. 5. — I contravventori saranno puniti a norma dell'articolo 9 del Decreto Luogotenenziale sopracitato.

Art. 6. — Il presente Decreto entrerà in vigore immediatamente.

NOMINA ONORIFICA

Veniamo informati che il Consiglio centrale della Società Agraria di Lombardia, di cui è presidente il comm. V. Alpe, ha nominato il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico della provincia di Udine, membro di una delle due giurie, per il quarto concorso, fra allevatori lombardi, di torelli; quella per il gruppo di torelli della montagna (provincia di Bergamo Como e Sondrio).

Ci congratuliamo vivamente col dott. Muratori per questa nomina che dimostra come egli sia conosciuto e meritatamente apprezzato anche fuori della nostra Provincia.

PER UNA CUCINA AUTONOMA per gli orfani di guerra

Offerte per l'erezione di una cucina autonoma destinata per gli orfani di guerra presso il Patronato Femminile di Via Ronchi:

Fratelli Larocca L. 10 — Conte Fabio Lovaria L. 20 — Dott. B. D'Orlandi 5 — Doria e Fantini 10 — Famiglia Nadigh 10 — Co. Margherita Gropplero L. 20 in morte della Sig.ra Frandolini Salterio.

MACELLERIE APERTE

Oggi rimangono aperte le macellerie Giovanni Blasoni, Via Paolo Sarpi, nelle ore antimeridiane e Angelo Tragoni, Via Pellicerie, nelle ore pomeridiane.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Gina Del Fabbro versò, per nostro mezzo lire 25 a favore del Comitato friulano degli orfani di guerra.

PRO FERITI IN TRANSITO

In morte di Pietro Del Negro: Tullia Lupieri L. 2 — Cav. Edoardo Tellini L. 10.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta un grande, artistico film, un film che ha destato vivo interesse e vivaci discussioni, come il romanzo da cui è stato desunto, «La storia di Maud», storia della vita che Marcello Prevost ha portato nel romanzo, e che ora dal romanzo è stata trasportata sulla scena muta, è il soggetto di questa magnifica film ricca di suggestivi contrasti, di amare scene, di forti situazioni. Il film ha due grandi interpreti: Diana Karenne è «Maud de Rouvre», alfredo Capazzi, Giuliano di Subercaux. Film, soggetto ed interpreti che assicurano un grande successo.

TEATRO SOCIALE

L'interessante programma per questa sera ci reca un nuovissimo lavoro interessantissimo: «Chiffonnette» commedia drammatica, di cui l'interprete principale è la celebratissima Stasia Napierkowska.

La trama interessante del lavoro e i pregi dell'interprete, ci assicurano di un grande successo.

MERCATI DI IERI
PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate a L. 34 — Spinaccie da L. 60 a L. 90 — Insalata da 90 a 110 — Fagioli freschi da 60 a 120 — Zucche da 45 a 55 — Melanzane da 95 a 100 — Tegoline da 70 a 100 — Pomodoro da 40 a 70 — Pere da 27 a 75 — Pesche da 85 a 125 — Prugne da 40 a 45 — Amoli a 20 — Susini da 30 a 55.

La festa degli artiglieri

ZONA DI GUERRA, 8.

Dal fronte ove opera la terza armata, convennero in un vasto campo gli artiglieri da campagna, da montagna da fortezza, d'assedio, i bombardieri, i cannonieri di marina, per la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore degli artiglieri. Presiedeva alla festa il Duca d'Aosta.

Ad assistere alla bella festa erano rappresentanze di altri corpi, e sotto le armi erano anche due compagnie della R. Marina. Intorno al duca erano il conte di Torino, il duca delle Puglie, l'ammiraglio Thaon di Revel, Capo di Stato Maggiore della R. Marina; i rappresentanti di eserciti alleati, i generali Pennella, Panizzardi, Tettoni, d'Alessandro, Della Noce, Lombardi, Petitti, Negri, Giuria, Bertolè, Leoncini, Nobili, Ceccherini, l'ammiraglio Marzolo.

Il duca d'Aosta parlò alle truppe ricordando le loro gloriose imprese.

S. A. R. aggiunse: « Con cuore di antico artigliere di comandante, di principe, io, che vi ho dato quanto di più caro possiedo al mondo — mio figlio — sono lieto di dirvi che sono sicuro che voi tutti farete per affermarvi sempre più in quella stima e in quella ammirazione che giustamente vi tributa la Patria.

« Coll'intervenire a questa cerimonia intendo darvi un segno del mio speciale affetto, in pari tempo non intendo premiare solo i pochi eletti, ma altresì onorare i caduti e coloro che passati ad altre armate, vi hanno portato lo stesso ideale di soldato, lo stesso antico valore.

« Artiglieri e bombardieri, il ricordo di questa solenne cerimonia sarà di compiacimento al vostro antico compagno di armi. Vi sia essa di sprone a continuare nella via fin qui percorsa, con la fede e la tenacia usate. Vi segua la fortuna io vi predico un avvenire radioso, - ricordando il fatidico motto dell'arma, v'auguro che la fortuna sia con voi sempre ed ovunque ».

Finito che ebbe di parlare S. A., seguì la cerimonia della consegna delle medaglie, e quindi la sfilata delle truppe che riuscì ammirabile.

ULTIME DELLA NOTTE

Il saluto dell'on. Sonnino ai ministri britannici

PARIGI, 9. — Il ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, arrivato stanotte a Folkestone, prima di proseguire per Parigi, ha diretto al primo ministro inglese Lloyd George, il seguente telegramma:

Nel lasciare l'Inghilterra, desidero ringraziare vivamente della cordiale ospitalità offertami. Serberò sempre grato ricordo della mia visita a Londra e delle molteplici testimonianze di cortesia e di simpatia di cui fui oggetto da parte di lei e dei suoi colleghi e della popolazione britannica. Confido che le nostre conversazioni avranno utile risultato, non solo per il successo finale della nostra santa causa comune, ma altresì per cementare l'ognor più cordiale intimità delle relazioni esistenti fra i due paesi amici ed alleati. (Stefan)

Venizelos si dichiarò pronto ad assumere anche la dittatura

ATENE, 9. — (Camera dei deputati). — *Venizelos applaudito dichiara d'essere pronto, di fronte alla situazione attuale, a prendere misure eccezionali e anche ricorrere alla dittatura per combattere l'azione che ostacola la sua opera.* (Stef.)

Sulla fronte orientale
I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 9 corrente dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimenti particolare.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi, sulle montagne della frontiera della Moldavia occidentale avvennero scontri a noi favorevoli; avanzammo le nostre linee in alcuni settori e respingemmo forti contrattacchi di fanteria.

« Gruppo del maresciallo Mackensen. — La situazione si sviluppò favorevolmente per noi. I russi - romeni operando attacchi in massa lanciarono al fuoco forze considerevoli per toglierci il terreno da noi occupato a nord di Focxani e che estendemmo ieri. Gli attacchi nemici non riuscirono.

« *Fronte macedone.* — Nulla di essenziale ». (Stef.)

Violenti attacchi russo-romeni

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo degli eserciti Mackensen. — Tentativi romeno-russi di distruggere con forti attacchi la massa dei vantaggi ottenuti dai tedeschi a nord di Focxani non riuscirono.

« Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — Sul fronte dell'esercito von Rohr che combatte sulla frontiera orientale dell'Ungheria avvennero ieri in quasi tutti i settori combattimenti a noi favorevoli, durante i quali guadagnammo terreno. I violenti attacchi del nemico non riuscirono. Nella Bucovina meridionale dopo vari giorni di lotta violenta la nostra cavalleria prese ai russi due posizioni successive sulle colline vicino a Wama. Adesso progredisce verso Murahumora. Più a nord non avvenne alcuna modificazione essenziale nella situazione ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 9 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. Condizioni sfavorevoli di visibilità ostacolarono nel pomeriggio lo sviluppo di più grande attività del fuoco. Soltanto verso sera il combattimenti di artiglieria aumentò nuovamente d'intensità nelle Fiandre, continuò violento durante la notte, raggiunse in alcuni settori specialmente verso la costa di Bixschoote a Hollebeke la maggiore intensità. La fanteria non attaccò. Un distaccamento di ricognizione inglese effettuò presso Hooge un attacco che non riuscì.

« Nell'Artois il fuoco si intensificò ai due lati di Lens. Anche in questa regione ricognizioni nemiche in forze non riuscirono.

« Sui fronti degli altri eserciti la attività di combattimento rimase nei limiti abituali. Verso sera aumentò su numerosi punti ». (Stefani)

Per la propaganda all'estero

ROMA, 9. — Il ministro Scialoja ha presieduto stamane la consueta riunione settimanale della propaganda all'estero a cui sono intervenuti il generale Garruccio per lo stato maggiore, il comandante on. Tosti di Valminuta per l'ufficio speciale delal marina, il cav. Biancheri pel ministero degli affari esteri, il capitano Rava per l'ufficio stampa del comando supremo e il prof. Galante capo di gabinetto del ministro Scialoja. (Stefani)

Per i depositi governativi di cavalli stalloni

ROMA, 9. — Il ministro per l'agricoltura, on. Raineri ha emanato disposizioni per l'acquisto di cavalli interi di puro sangue inglese da incrocio orientali ed anglo-orientali, meticci e bimeticci, da sella e da tiro di età non minore di due anni e mezzo da destinarsi alal rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni. Le offerte di vendita redatte su carta bollata da lire due, corredate dai certificati di nascita dei cavalli dovranno pervenire al ministero, direzione generale della agricoltura non più tardi del 15 settembre 1917. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 9. — (Borsa) Rendita perpetua 62, ammortizzabile 70, rendita 5 per cento 88.50; nuova rendita 87.60. — Cambio su Italia da 77 a 89; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino 33.75.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 75.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il risveglio dei dolori

Vi è un'affinità tra gli attacchi di febbri ed i dolori reumatici. Accade talvolta di sentirsi risvegliare da un attacco di febbre, da dolori di cui non si aveva mai sofferto o non si soffriva da tempo; dolori vaganti o localizzati che precedono, persistono o susseguono la crisi febbrile che resta sempre un effetto di questi, dovuti a una crasi sanguigna, a un'alterazione del sangue per impurità, detriti, concrezioni in esso formatesi e non eliminate. Ragione per cui occorre sempre riferire al sangue la cura, depurandolo nello stesso tempo che si tonifica. Per questo compito di rinnovazione del sangue, le Pillole Pink sono veramente ottime. Esse arricchiscono e purificano il sangue e danno, per conseguenza, del sangue nuovo, ricco e puro ad ogni pillola.

Sig. Samperi Carmelo

Un ferroviere di Catania, signor Samperi Carmelo, Via di Stefano, 106, ha fatto ultimamente l'esperienza della cura delle Pillole Pink, di cui ci ha reso conto con la lettera che pubblichiamo qui:

« Sono stato ammalato, egli ci ha scritto, durante circa tre anni. In seguito ad un attacco di febbre, il mio organismo era rimasto assai sconvolto. Mi era rimasta sopratutto una grande debolezza e dei dolor acuti e persistenti che mi prendevano ora alle gambe, ora alle braccia, ora alla schiena. Inoltre ero molto anemico, debole, senza appetito e senza vivacità. Ho seguito parecchie prescrizioni e non solo non ho conseguito alcun miglioramento nel mio stato generale, ma, quello che è peggio, i dolori persistevano. Finalmente ho ricorso alle Pillole Pink indicatemi da un collega e consigliatemi da diverse persone che se ne erano trovato assai bene, ed ho dovuto riconoscere alla prova dei fatti in me verificatisi, che queste Pillole sole sono riuscite a guarirmi. Ora sto bene e passo giorni migliori ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola; L. 18.— le 6 scatole, franco, più cent. 10 per scatola di tassa bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.